

Nella cooperativa L'Orto si coltivano progetti di vita

Con questo articolo ha inizio una nuova rubrica dedicata all'agricoltura sociale. A Minerbio, vicino a Bologna, sorge una di queste realtà, dove vivono e lavorano i ragazzi diversamente abili.

Nella campagna vicino a Bologna, a Minerbio, sorge la cooperativa sociale "L'Orto", che ha scelto come motto "coltiviamo progetti di vita": la frase sintetizza appieno le due anime di questa realtà, contadina ed educativa, rivolta in particolare a ragazzi diversamente abili.

Iniziamo così una nuova rubrica della nostra rivista dedicata al tema, sempre più attuale, dell'agricoltura sociale, termine con cui si racchiudono tutte le attività agricole che generano benessere nei confronti di persone svantaggiate.

Accompagnati dal presidente Primo (detto **Maurizio**) **Piccioli**, abbiamo visitato l'azienda e conosciuto i soci lavoratori ed i ragazzi inseriti, con programmi personalizzati, nelle due "Case" della cooperativa. Una realtà complessa e vivacissima, nata a Minerbio nel 1984 come cooperativa agricola, ma che, già da allora, lavorava in stretta collaborazione con i servizi sociali dell'Usl gestendo progetti di addestramento lavorativo per ragazzi con handicap o difficoltà di tipo sociale. Nel 1988 l'azienda diventa biologica ed entra in un sistema di controllo previsto dal regolamento comunitario, ade-

rendo ad uno degli organismi di certificazione autorizzati; nel 1996 cambia veste e decide di diventare cooperativa sociale a scopo plurimo.

Nel 2002, grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione Demetrio Benni, viene inaugurata la Casa di Vedrana di Budrio (BO) e nel 2006 la nuovissima Casa di Minerbio, realizzata anch'essa con finanziamenti regionali e su terreni di proprietà prima della Fondazione europea di Oncologia e Scienze ambientali "B. Ramazzini" ed ora della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. Sempre nello stesso anno inizia l'attività della fattoria didattica-pedagogica.

DAL LAVORO NEI CAMPI ALLA VENDITA DIRETTA

La cooperativa ha 32 soci lavoratori con qualifica di educatori professionali, operatori socio-sanitari o assistenti di base; tutti, però, svolgono anche attività agricola. Le due case ospitano 24 ragazzi impegnati nel lavoro dei campi, nell'accudire gli animali, nella preparazione di marmellate e prodotti trasformati; ad essi se ne aggiungono 12 (sei

PATRIZIA ALBERTI
Servizio Sviluppo Sistema
Agroalimentare,
Regione Emilia-Romagna

MILENA BREVEGLIERI
Servizio Valorizzazione
delle Produzioni,
Regione Emilia-Romagna



Una foto di gruppo con il presidente della cooperativa sociale L'Orto, Maurizio Piccioli, due educatori ed alcuni ospiti.

Foto Dell'Aquila



Le casette degli animali all'interno del percorso della fattoria didattica.

per ogni casa) che vivono in appartamenti all'interno dell'azienda, seguiti da un educatore che, a turno, rimane con loro la sera e la notte. Nell'ottica della multifunzionalità, nella struttura è presente un punto vendita dove è possibile acquistare i prodotti e i trasformati derivati dalle colture aziendali. In particolare sono circa 23 gli ettari che la cooperativa gestisce e lavora, di cui 10 di proprietà e gli altri in affitto. Dal 1998 i ragazzi sono impegnati anche nella vendita diretta nei mercati locali: il martedì a Budrio, il mercoledì a Minerbio e il venerdì a Baricella. Inoltre Piccioli ci racconta che sono nate collaborazioni con altre imprese del luogo, che si sono concretizzate con l'affidamento e la realizzazione di ceste natalizie con i prodotti della cooperativa. Infine i prodotti sono venduti anche a due gruppi di acquisto, uno attivo presso il Servizio fitosanitario regionale e uno presso la facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. La funzione educativa e produttiva si ritrova in ogni attività: alla mattina i ragazzi sono accolti dagli edu-

catori e i compiti vengono suddivisi in base alle esigenze dell'azienda e alle preferenze individuali. Le cose da fare non mancano: accudire gli animali, lavorare nell'orto, preparare le marmellate, la salsa di pomodoro, i sottoli e i sottaceti. Alla fine della giornata ci si ritrova ed ognuno può raccontare cosa ha fatto e scambiare con gli altri le proprie opinioni.

UN PREMIO CONQUISTATO COME FATTORIA DIDATTICA

Ricco di impegni è anche il calendario della fattoria didattica, dove i bambini delle scuole materne e delle prime classi elementari possono osservare gli animali nei propri recinti e ricoveri, utilizzando un tipo di approccio che salvaguardi la tranquillità, ma soprattutto la dignità dell'animale. Attraverso il percorso, ad esempio, i bambini possono socializzare con la mucca Elisa (splendido esemplare di Jersey), con la capra Berta, il caprone Omero con il figlio Omerino, i galli e le galline, le oche e le anatre, la cavallina Stella che vive assieme alla somara Lauretta, le api e le loro arnie. Il percorso consente di osservare la dieta alimentare di ogni animale e di avere informazioni sulla famiglia zoologica di appartenenza, di dialogare con loro mediante la "lingua vertebrata" fatta di posture, atteggiamenti del corpo e versi: si tratta di un'attività intensa, basti pensare che da metà ottobre fino a maggio la fattoria ospita scolaresche quasi tutti i giorni.

Questa esperienza è arricchita, come spiega il presidente, dall'aspetto educativo dell'incontro dei ragazzi-ospiti con i bambini; ragazzi che rispondono in maniera entusiastica e che appena sanno della visita delle classi, si impegnano al massimo per la riuscita della giornata. Per garantire continuità all'attività, la cooperativa ha sottoscritto una convenzione con l'Istituto Comprensivo di Minerbio, che ha a disposizione nella sede aziendale tre aule in cui è possibile lavorare per l'intero anno. L'edificio centrale ospita anche una cucina didattica, un laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'orto, una grande sala per l'accoglienza, una per il pranzo e l'appartamento che ospita sei ragazzi diversamente abili. Ogni sala ha il proprio nome scritto in tre lingue diverse: italiano, inglese e... dialetto bolognese!

A testimonianza dello straordinario lavoro svolto, alla recente edizione del Sana la cooperativa ha avuto un importante riconoscimento: l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, l'ha premiata come "fattoria eccellente", terza classificata al concorso "Fattorie aperte". Premio assegnato per l'ottima qualità dell'accoglienza offerta, dei prodotti in degustazione e del programma proposto. ■

Denominazione: L'Orto - Cooperativa sociale
Sede: Casa "A. Subani" - 40061 - Minerbio (BO), via Marconi 2b; tel. 051-878169.
 Casa "C. Chiti" - 40054 - Vetrana di Budrio (BO), via Rondanina; tel. 051-800190.

Email: lortosocialbio@libero.it

Superficie totale: 23 ettari.

Superficie agricola utilizzata: circa 14 ettari, coltivati totalmente secondo il metodo di produzione biologica.

Indirizzo produttivo: vegetale (cereali, orticole foraggere) e animale (avicoli, ovini, caprini ed equini finalizzati anche alla *pet therapy*).

Tipo di vendita: diretta in azienda, presso mercati settimanali locali e attraverso gruppi d'acquisto.

Indirizzo multifunzionale: fattoria didattica, fattoria aperta, fattoria sociale didattico-pedagogica. ■